



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO: 763

DATA: 30/10/2013

A P P U N T I

STUDENTE: La Malfa

MATERIA: Storia Architettura Contemporanea

Prof. Roggero

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

Lezione: Neoclassicismo: (Lezione + Voc. DE.A.U.)

Il Neoclassicismo è un periodo artistico sviluppatosi dal XVIII sec. fino agli inizi del XX sec. Durante questo periodo gli architetti generalmente prendono spunto dalle opere greche e romane per la creazione di monumenti ed edifici. Storicamente il Neoclassicismo nasce come rifiuto del precedente stile architettonico (Barocco e Rococò) a causa dell'imponente cambio politico-culturale portato in quel periodo dall'impero Napoleonico.

Posteriormente i cambiamenti possono essere raggruppati in:

- politica: passaggio dai principati (dove i nobili possedevano latifondi e generalmente commissionavano opere agli artisti) agli stati assoluti (il potere veniva concentrato nelle mani di una monarchia)
- geografica: nei territori conquistati, Napoleone faceva abbattere le mura murarie per permettere il passaggio agevole dei suoi eserciti (il che permise un ampliamento delle città precedentemente impossibili)
- culturale: in quell'epoca infatti diventò alla moda i grand tours, ovvero dei viaggi per l'Europa (con particolare enfasi a Roma ed in Grecia) organizzati per la giovane nobiltà, che permisero di apprezzare le tecniche costruttive greche e romane.

Il Neoclassicismo può essere suddiviso in 6 periodi storici di sviluppo:

- 1) 1715-1760: nascita dei primi pensieri di architettura Neoclassica in Inghilterra, da un gruppo di architetti innovatori, grazie al mecenatismo di Lord Burlington ed alla pubblicazione di Campbell "Vitruvius Britannicus" (tale periodo generalmente è conosciuto come palladianesimo inglese), e nel Veneto, dall'Arcadia, ovvero un circolo artistico dichiaratamente anti-Barocco. Negli altri paesi preme l'Accademismo settecentesco.

Probabilmente il motivo della nascita del Neoclassicismo in Inghilterra e nel Veneto sta nel fatto che in questi due luoghi ci fu una grande spinta innovativa, borghese ed una sempre più evidente

[16, ex Campiti: 1759-1760 | Richard Boyle (Lord Burlington): 1694-1753]

anche una stazione per ogni città su cui doveva passare il treno, ed un luogo dove depositare i treni: ovvero necessitava uno spazio dell'urbanistica cittadina in due. Il centro culturale si spostò in Francia dove, tra i vari architetti, di grande importanza è l'architetto-urbanista Claude-Nicolas Ledoux (1736-1806). Durante questo periodo il Neoclassicismo assume un'impronta dell'"espressione rivoluzionaria", prendendo ufficialmente il posto del Barocco e del Rococò.

4) 1805-1814: In questo periodo nasce l'impero napoleonico, durante il quale l'architettura neoclassica prende spunto dall'architettura romana imperiale, sostituendola a quella della Roma repubblicana presa nel periodo precedente (durante la rivoluzione francese), e nasce invece più ad esprimere i valori illuministi, ma diventa uno strumento attivo della politica (Napoleone decise infatti di abbattere le fortificazioni francesi nelle città conquistate per permettere sia un'implantazione urbanistica delle città, sia per agevolare il passaggio delle sue truppe). Durante questo periodo il Neoclassicismo scoprì (grazie alla colonizzazione di paesi lontani come l'Egitto) nuovi stili da studiare, come appunto quello egizio. In questo arco di tempo il Neoclassicismo consolidò le sue componenti accademiche.

5) 1814-1848: Dopo la caduta di Napoleone, e durante tutta la Restaurazione, il Neoclassicismo rimane ancora con le componenti del secondo periodo, ovvero le componenti archeologiche, rivoluzionarie, mistiche: presenta in aperta contrasto con l'accademia ed il dogma.

6) 1848-1910: Dopo i moti rivoluzionari del 1848 il Neoclassicismo si presenta come Neoclassicismo del potere Borghese, degli Stati Nazionali e del secondo impero, dell'Eclettismo classicheggiante, dei ministeri e dei teatri europei. Ancora questo movimento soffoca ogni architettura innovativa, mentre le accademie sono

* e della rivoluzione francese in Francia (1814-1830)

In Inghilterra invece, l'unico problema che si pose fu quello del campo residenziale, che venne efficacemente risolto con un sistema di "reservant", "squares", e "terraces".

Tra i maggiori esponenti del Neoclassicismo si sono: l'archeologo e storico Winckelmann, Japelli, A. Lomax (in ambito artistico), G. Piranesi, G. Albertoni (teorico decoratore) e F. Bossignoni (Torino, Gran Madre d'Orto) in Italia; C. Campbell (inizio Neoclassicismo), J. Wood, R. Adam, J. Soane, J. Nash (Buckingham Palace) in Inghilterra; Boullée e Ledoux, con Durand, Haussmann, Viollet-le-Duc in Francia; nel resto dell'Europa i più influenti neoclassicisti furono Schinkel per la Germania, tra i vari Bechthold in Austria, il re Stefano Augusto in Polonia, con Potocki (noto anche con il soprannome di "Winckelmann polacco"), e l'italiano Pastrelli per la Russia (Palazzo d'Inverno). Negli Stati Uniti d'America, dove si ha l'unica esperienza Neoclassica extraeuropea, spiccano i nomi di T. Jefferson (il presidente). Nel resto del mondo il Neoclassicismo non si esprime come fatto culturale, ma come diretta conseguenza delle colonizzazioni. Strutturalmente parlando il Neoclassicismo non portò con sé nuove nozioni tecniche, ma prendeva spunto dall'antichità, invece, ciò che gli si deve attribuire è l'unione tra tecniche antiche e materiali innovati nel campo (come il ferro).

stile unico diffuso in tutto lo stato: alcuni tentativi di "creazione" di quest'arte furono la Francia e l'Inghilterra, che presero il Gotico - Neogotico come stile identificativo (in Inghilterra il Church Building Act ← 1818 decretò il Gotico come stile da usare nella creazione di chiese).

Tra i teorici edittici sono da ricordare Ruskin, secondo il quale per studiare una macchina, bisogna studiare le gesta, le parole e l'arte, ma delle quali solo l'ultima è degna di fede, che considerò il Neogotico come nuovo rivestimento ornato, gli italiani Camillo Boito e Pietro Selvatico, suo allievo, appartenenti alla scuola Veneta, il Francese Viollet le-Duc, che a differenza dei precedenti operò pure nel campo architettonico, in particolare in quello del restauro. La sostanziale differenza tra Ruskin e Viollet le-Duc la si può notare nel campo del restauro (che divenne studio teorico e pratico dal XIX sec.), dove secondo il primo si doveva lasciare l'opera intatta ed identica in tutti i suoi particolari, mentre per le-Duc (che, avvincolato all'arte tramite Grand Tour e l'influenza di politici che gli permisero di restaurare alcuni edifici), l'edificio poteva essere soggetto a modifiche, infatti per lui "restaurare" non significava ripararlo, ma ripristinarlo in uno stato di completezza irraggiungibile nel periodo dell'edificazione dell'edificio. Un esempio di restauro di le-Duc è il castello di Pierrefonds.

Nel XIX sec iniziarono pure le prime esposizioni in luoghi chiusi: inizialmente di prodotti agricoli ed industriali, in seguito anche di opere d'arte. La diffusione dell'utilizzo di nuovi materiali, come il ferro ed il vetro, in ambito architettonico permise, oltre che a poter creare edifici più leggeri e costruibili in un tempo minore, la possibilità di poter smontare e reintegrare i pezzi.

La prima esposizione universale fu nel 1851 in Hyde Park; per l'evento si decise di costruire un ambiente chiuso abbastanza grande che potesse contenere l'intero mostra con tutti gli spettatori.

Il vincitore del concorso per costruire l'edificio fu Horwood, ma

abitazioni medievali), circondato balconi negli edifici (assenti in epoca barocca), ecc.

La costruzione delle ferrovie costituì un problema più complesso che venne in seguito risolto da Haussmann a Parigi, e poi imitato in numerose città nel mondo. Altro personaggio degno di nota in ambito eclettico, è il francese Henri Labrousse, che progettò, per esempio, la biblioteca nazionale di Parigi; è noto per essere stato uno dei primi ad intuire le potenzialità del ferro (utilizzandolo contemporaneamente in funzione decorativa e portante).

finestroni per far passare aria e luce, e numerosi balconi per permettere lo svolgimento alle attività cittadine, dato che fino al barocco si viveva prevalentemente in case plurifamiliari che accorpavano numerosi ceti sociali, e perciò non vi era la necessità di comunicare con l'esterno), perciò si cominciò a praticare l'esproprio per effettuare un'ampliamento delle strade. Si decise di tagliare la città con due grandi diagonali stradali (come successivamente Torino con via Po e via Cernaia), per poter demandare il maggior numero di edifici possibile. La nuova impostazione parigina prevedeva case con il primo piano (e mezza) dedicato a negozi e magazzini commerciali, il secondo ed il terzo piano per le abitazioni, una mansarda (o due). Si decise anche di modificare l'assetto delle strade, precedentemente curvilinee, prendendole il più possibile dritte e reticolari tra loro (perlomeno quelle principali). Per necessità urbanistiche, alcuni edifici vennero costruiti con la struttura muraria esterna non perpendicolare tra una parete e l'altra, ma con la presenza di una terza parete interposta, per lasciare spazio a rotonde, ecc., o con un'angolo inferiore a 90° per necessità urbane. Le murature ed ampie strade vennero fatte convergere in rotonde, poste in punti significativi (una di esse è tuttora presente, attorno a l'Arc de Triomphe).

ai materiali nuovi e lo fondavamo tra loro, non volemmo in un modo tentativo di imitare il passato, ma migliorarlo. Si pensò quindi di prendere spunto dall'architettura della preistoria, quando (si presupponeva al tempo, data la mancanza di reperti archeologici) si costruiva seguendo le forme elementari e gli elementi basilari dell'architettura: pianta, forma, fondazione, tetto e acciotto. Elementi che furono ripresi poi da architetti del xx secolo come Wright, de Cozonno, e Aalto), ed alle forme della natura, per cui si attribuiva enfasi per le piante. Come molti architetti del periodo affermavano, tuttavia, la tecnologia era vista come contrapposizione della natura, perciò alcuni di loro utilizzarono la natura come fonte di ispirazione, e le tecnologie nuove per costruire le strutture con cui dare forma all'architettura. Lo storicismo dell'eclettismo fu superato non con l'abbandono della tradizione, ma fu abbandonata l'adesione superficiale e servile ad essa, accentuando così il distacco tra gli architetti del nuovo secolo e l'École des Beaux-Arts di Parigi.

Questa scelta di basarsi sulle geometrie primarie, permise la presenza, in un solo periodo, di una grande variazione di stili (differenza che si accentuò nel primo dopoguerra, con la nascita dell'avanguardia).

modi e per cause differenti tra loro.

Tra i maggiori rappresentanti del periodo possiamo citare:

- Victor Horta (1861-1947), Belgio;
- Henry van de Velde (1863-1957), Belgio;
- Charles Rennie Mackintosh (1868-1928), Regno Unito;
- Otto Wagner (1861-1918), Austria (Secessione Vienese);
- Josef Maria Olbrich (1869-1908), Austria (Secessione Vienese);
- Josef Hoffmann (1870-1956), Austria (Secessione Vienese);
- Adolf Loos (1870-1953), Austria (Secessione Vienese);
- Antoni Gaudí (1852-1926), Spagna (Modernismo Catalano);
- Henrik Petrus Berlage (1856-1934), Olanda.

Art Nouveau in Belgio: Victor Horta. (Lezione + Curtis + Power Point)

Victor Horta può essere considerato l'architetto che per primo edificò edifici in stile Art Nouveau, dove sembrava "rompere tridimensionalità".
Le opere artistiche di artisti di Bruxelles, come F. Klenzmann e J. Toesop.

Nato a Gent, Horta studiò arte e architettura presso l'accademia locale, per poi trasferirsi a Parigi per lavorare nello studio di Jules Debuysson. Frequentò l'École des Beaux-Arts a Bruxelles, ed in seguito diventò disegnatore presso un architetto neoclassico di importanza minore. Attorno al 1885 progettò a Bruxelles alcune case di scarso interesse.

La nuova corrente venne, per la prima volta, espressa nell'Hotel Tassel, dove avvenne l'imposizione di nuovi principi formali. Quest'edificio apportò innovazioni non tanto nell'esterno, dove si presenta con un volume centrale sporgente, dei rivestimenti in pietra, ed un' introduzione alla travata di ferro a vista, quanto nell'interno, dove Horta pose, per la prima volta, estrema attenzione alla scalinata utilizzandola come fonte di entrata.

più coste, con un impianto visibile in ferro ispirato agli edifici ingegneristici dell'ottocento, come le stazioni e le costruzioni ferroviarie, ma ^{che} prestava particolare attenzione sull'illuminazione interna, attraverso pannelli di vetro. Nella costruzione vennero contrott gli effetti del riverbero tramite una movimentazione del tetto.

Henry Jan de Velde (Lutix)

Jan de Velde, a differenza di Victor Horta, iniziò a vedere l'arte nel campo della pittura (fu infatti influenzato dagli impressionisti come Caillebotte e, particolarmente, Gauguin). Dal 1890 coltiva il suo interesse per l'artigianato, grazie agli insegnamenti di Willem Oldeman. Jan de Velde operava una distinzione tra "ornamentazione" ed "ornamento", intendendo la prima come qualcosa di aggiunto, mentre la seconda, come un mezzo per indicare chiaramente le parti strutturali interne, e l'identità funzionale di una forma. Questo interesse per la forma della struttura lo portò, durante un progetto per interni di un negozio da costruire a Berlino, a lasciare in vista le tubature dell'acqua, le condutture del gas, e l'impianto elettrico.

Inoltre Jan de Velde ammise la produzione industriale, a patto che il prodotto, una volta ultimato, venisse controllato dall'artigiano che progettava il prototipo. Questo perché Jan de Velde riteneva, anche se lo ammise solo ad una circoscritta cerchia di cultori, che la produzione industriale avrebbe potuto portare, tramite un rilassamento dei prezzi, i suoi progetti alle porte delle grandi masse.

Tuttavia Jan de Velde progettò edifici per una borghesia elitaria benestante.

tutto il suo arco di vita. Costruito su una continuazione di un progetto originariamente neogotico, su base dell'architettura del XIII e del XVI sec., cominciato nel 1881, dopo l'assunzione dell'incarico da parte di Gaudí, i piani più bassi visibili furono costruiti con uno stile gotico di transizione, modificandosi come la maturo lentamente, con il maturamento di Gaudí stesso.

Un collegamento con l'Art Nouveau lo si può riscontrare nel linguaggio puramente fantastico, con cui Gaudí rievoca i miti fiabeschi ed anatomiche omiche (fece ampio uso, come in altre opere, delle strutture presenti in natura, ritenendo che non ci sia nulla da inventare, ma che tutto possa essere appreso dalla natura), dando ad ogni elemento non solo un significato architettonico, ma anche simbolico (essendo estremamente religioso, pose particolare attenzione a determinate forme, come la parabola, vista da Gaudí come l'emblema del sacro). Per dare un'ulteriore significato alle sue opere, Gaudí pose attenzione anche alla struttura urbana circostante, ricreata da Delfonso Cerdà nel 1859 con una maglia ortogonale di strade, e con piazze che creano uno smarrimento di quadrati abitativi. Nonostante la grande religiosità ed il simbolismo, la Segrada Família ha una struttura basata sull'ottimizzazione delle forme strutturali dell'edificio, mostrando un certo razionalismo in Gaudí.

- Palau Güell: Struttura costruita con il metodo del Bau-Wandbau, presenta una balconata chiusa e ricoperta, per permettere una maggiore illuminazione. Essendo una delle sue prime opere, il Palau Güell presenta forme lineari e l'assenza di policromia.

le pareti sono integrate strutturalmente, costruttivamente e distributivamente con il resto dell'edificio.

La Secessione Viennese. (Lurati + PPT)

La differenza dell'Art Nouveau, nella Secessione Viennese, architetti come Otto Wagner, Joseph Maria Olbrich, Josef Hoffmann ed Adolf Loos si dedicavano allo sviluppo di edifici composti da forme geometriche pure, arrivando a disprezzare le decorazioni negli edifici. Nella sua pubblicazione del 1895, il "Moderne Architektur", O. Wagner raccomandò nella costruzione degli edifici semplicità ed un'uniformità quasi militare. Sottolineava inoltre, un'ammirazione per tecniche e materiali moderni, insistendo che «i nuovi obiettivi devono far nascere nuovi metodi di costruzione e di conseguenza nuove forme». Un esempio può essere l'Ufficio postale delle Banche di Risparmio di Vienna, dove la sua forma semplice, che imitava quella del capomuro di ferro vetusto, si contrapponeva agli edifici barocchi. La modernità dell'opera di Wagner si basava sulla luminosità dell'edificio. Wagner infatti fece trattare il vetro in modo che ne entrasse una luce opalina.

Vienna, come Berlino e Parigi, sarà una delle città dove si generò uno dei più forti movimenti anti-art nouveau del primo decennio del XX sec.

Un'altro architetto che si pronunciò con toni fortemente anti-art nouveau fu Adolf Loos, che, si può dire, pronunciò le idee razionaliste di de Gaudin, con i suoi richiami alle fessure ed alle lucidate per esprimere una cultura moderna più "vera".

Adolf Loos. (Lurati + PPT)

Loos fu un architetto poco influenzato dall'art nouveau, in parte

Le Scuole di Chicago. (Lez.ione + Curtis + Bowen Point)

Mentre in Europa si sviluppa l'Art Nouveau, con un conseguente decadimento dell'Eclettismo (che non terminerà se non con l'avvento della prima guerra mondiale e l'avvento dell'avanguardia), negli U.S.A. la maggior parte delle case venivano ancora costruite tramite il metodo del balloon frame (struttura della casa in legno, coperta da altre tavole di legno che fungono da parete).

Un'altra differenza con l'Europa, forse più importante, sta nel fatto che le città americane non erano composte, come quelle europee, da un borgo antico e da una zona periferica più moderna, ma da abitazioni in legno, di età simile tra loro.

Come in Europa, il sistema urbanistico parigino di Haussmann era divenuto popolarissimo, in America il piano urbanistico più famoso divenne quello di New York, città portuale, ampliata con il tempo diventando una grande metropoli. A New York le case erano agglomerate tra loro in isolati, divisi tra loro da un reticolato ortogonale di strade verticali (nord-sud) chiamate avenue, ed orizzontali (est-ovest) chiamate street, avente Broadway unica strada curvilinea, ed un parco al centro della città, che diventerà il Central Park. Questo piano urbanistico venne adottato dopo l'approvazione del piano di ampliamento urbanistico emanato nel 1811.

Grazie a questo metodo divenne possibile ampliare virtualmente all'infinito il piano urbanistico della città, anche non tenendo dell'orografia del territorio.

Grazie a questo piano, furono possibili espropri delle abitazioni per la costruzione di lotti rettangolari.

tramite scale, ricco per spazi strutturali, diviso in tante zone, [...] ed un numero imprecisato di piani costituito da edifici sovrapposti: ogni ufficio è uguale agli altri, [...] ispirati alla cella singola, aventi finestre, architrave e soglie, ed un piano conclusivo per le sale di rappresentanza, come conclusione del "ciclo"».

Da queste fonti, specialmente dall'ultima, si intravede la teorizzazione della democrazia assoluta.

Ci fu anche una standardizzazione degli edifici del "quartiere povero" delle città (non solo americane, ma anche di quelle europee), causata dall'impoverimento delle masse, così iniziarono a circolare idee di portare la città nella natura, o la natura nella città.

partanti.

Il cemento armato non fu altro che la riscoperta del calcestruzzo utilizzato in età romana, e dimenticato nel medioevo e nel Rinascimento, rinforzato, sotto le idee di E. Bossone in America e di F. Hennebique in Francia, da un telaio in ferro che ne aumentava la resistenza alle pressioni. Questo permise lo sviluppo di forme più libere, data la grande malleabilità del cemento armato.

Questa caratteristica venne sfruttata inizialmente dagli architetti dell'ultimo periodo del XIX sec., specialmente nell'Art Nouveau, in strutture sottili, che permettevano un ampio volume vuoto interno.

Tra gli utilizzatori del cemento armato vi sono Perret, Hoffmann, Wright e E. F. Jeanneret (de Le Corbusier).

da una disposizione di semplici volumi in intonaco bianco e cristallo traforati da file di finestre, il tutto aperto da cornici su tetti a falde molto spioventi.

L'uso dei tetti a falde spioventi lo accompagnò anche, per esempio, nella Kenyacoft, dove vennero accompagnati da contrafforti inclinati e grandi profondamente sporgenti, usati non solo come espediente climatico, strutturale e compositivo, ma anche per congiungere l'edificio alla terra ed esprimere continuità con l'architettura vernacolare del luogo.

Per questi esempi si comprende l'idea centrale della dottrina dell'Anti and Crafts: un buon uso delle consuetudini e dei materiali indigeni da parte del professionista moderno. Naturalmente la Anti and Crafts divenne fonte di ispirazione degli architetti moderni solo dopo l'accettazione delle innovazioni della rivoluzione industriale.

Un'altra caratteristica della progettazione domestica del periodo fu l'integrazione delle case nel giardino tramite pergolati, sentieri, giardini e boschetti, ecc.

Cioè nel 1910 questa corrente si era diffusa non solo in Europa, ma anche in America, dove il maggiore catalizzatore fu Frank Lloyd Wright.

un'architettura futurista", si esplicitò lo scopo dell'architettura futurista: «L'atmosfera e l'architettura saranno conseguenza degli elementi atmosferici delle forme e delle energie (aria, luce, forza) dello spazio». Tema fondamentale è inoltre il dinamismo plastico, sperimentato anche nelle sculture.

Il Futurismo rimane tuttavia (in architettura) uno stile teorico; infatti il suo più importante esponente, cf. Sant'Elia, non costruì mai nessuno dei suoi progetti (alcuni saranno edificati tempo dopo da Terragni).

Frank Lloyd Wright.

(Appunt. + Curtis)

L'architettura del '900 vide due architetti che ridefinirono profondamente le assunzioni basilari del periodo: Frank Lloyd Wright (in America) e Le Corbusier (in Francia).

Wright è il massimo esponente dell'architettura organica*, ovvero un'architettura che segue le leggi della natura (e dei suoi organismi).

Wright (1869-1959) operò dalle fine dell'800 fino all'anno della sua morte.

Lo scopo di Wright è quello di costruire una "società organica", al centro della quale è posto l'uomo. Per adempiere ad un simile compito, Wright costruisce perlopiù architetture residenziali (in contrapposizione con la Scuola di Chicago, che operava su edifici industriali al tempo), prestando particolare attenzione al fatto che i futuri abitanti di queste, avessero dovuto viverci serenamente.

Wright era figlio di un pastore (e musicista) battista protestante, mentre sua madre era un'insegnante, che "decise" il futuro di suo figlio, come famoso architetto (lo circondò di bellissime della natura, e gli fece scoprire i giochi educativi delle Kindergarten, con i quali il futuro architetto si dibattava a combinare semplici figure geometriche in modelli formal), tuttavia, secondo il suo stesso parere, la più grande influenza stilistica la ebbe nella fattoria della sua nel Wisconsin.

La sua formazione di architetto fu lontana dall'ortodossia: cominciò a studiare ingegneria all'Università del Wisconsin, ma non ultimò gli studi, poiché preferì trasferirsi a Chicago per lavorare nello studio di L. S. Peabody. Nel 1888 Wright decise di lavorare da Sullivan, al tempo impegnato ad elaborare i principi dell'architettura organica.

* del 900.

secondo il suo stile personale, organico, senza farsi influenzare dalle avanguardie.

4) 1930-1943: Nonostante il periodo di isolamento, nel 1936 Wright torna alla ribalta con la Casa Kaufmann, ri-imponendosi come architetto innovativo, costruendo edifici come la Johnson Wax; pur continuando a non avere una scuola (i suoi allievi sono europei (es. Olander).

5) 1943-1959. Ora la sua architettura si divide in due filoni: uno residenziale, ed uno urbanistico. Costruisce, dal 1953 fino alla sua morte, il Guggenheim Museum.

Nella studio degli interni, lo spazio è dipendente dalla luce (diffusa o dominante), dal mobilis, studiato fine alla sua funzione (costruito con materiali naturali, come il legno).

Wright costruisce abitazioni che comprendono, per la prima volta, spazi polifunzionali (unendo, per esempio come nella Robie House) la sala da pranzo al soggiorno, utilizzando sedie alte per schermare dall'esterno i commensali.

L'architetto studia l'architettura organica, della quale ne stabilisce nove regole (o punti):

1) Ridurre al minimo il numero di parti necessarie della casa e le stanze separate, e farle ricomparire tutte in uno spazio, diviso, tale che luce, aria e vista permeassero l'insieme con un senso di unità.

2) Associazioni l'edificio nel suo insieme con l'ambiente esterno, ma tenendo libera la parte migliore del sito, lasciandola da parte per l'uso commesso allo sito della casa.

3) Eliminare la concezione di casa e stanza - come scatole separate ricorrendo tutte le pareti schermi di chiusura. Dare a tutte la casa proporzioni più liberamente umane, con minore spreco di spazio per la struttura, e adottare queste su

tration Building, il Guggenheim Museum, e le sue case Tolleson.
 La prima opera architettonica realizzata da Wright fu la Winslow House (1885): composta da una facciata principale completamente simmetrica di due piani, dei quali quella superiore accentrata. La porta è leggermente aggettante rispetto al resto della parete. Il tetto è leggermente inclinato, ed aggetta rispetto al secondo piano (sul quale è appoggiato). Esternamente si vede il cornicione sopra il tetto, centrato; la sua centralità è accentuata all'interno dell'edificio, quasi consacrando, ponendolo come emblema della casa moralmente integra.

La peculiarità di Wright stava nel combinare varie influenze, che divennero ingredienti propri del suo stile.

Sin da qui prese piede nelle opere di Wright la metafora dell'albero, ovvero pensando un edificio in modo tripartito (basamento → radici; vari piani → tronco, tetto → ramo), in continua evoluzione, che durò fino alla sua morte.

Come in tutti gli edifici di Wright, le piante erano adattate alle richieste di ogni singolo cliente, ed erano tese ad ottenere il massimo volume da piccoli lotti (ceto medio-borghese).

La casa era vista come un rifugio domestico, calmo e rilassante, in aperto contrasto con la severità del centro di Chicago.

Nelle sue opere Wright ebbe influenze Arts and Crafts, ma con accettazioni della tecnologia industriale, e l'architettura giapponese, da cui trasse gli elementi di mistero a' edifici e ne costruì un cemento ornamentato.

La W. Ullata House presenta una struttura in cemento intrecciato, disposta su piante conciariformi. Anche il giardino esterno era stato studiato per aumentare il senso di unità progettuale.

Come in tutti i progetti di Wright è presente l'idea di un percorso, che partiva dall'entrata ed aggirava, seguendo la

con quello esterno sono presenti due terrazze al primo piano, che mirano una al monte, e l'altra al fiume, ogni camera del secondo piano, come lo studio e la camera a galleria nel terzo, hanno una terrazza. Per dare all'edificio un aspetto più scultoreo, Wright costruì tutti gli elementi locali in pietra locale.

Un esempio di architettura per industrie di Wright lo si può trovare nel Johnson Building e nel Guggenheim Museum (costruito nell'ultimo periodo della sua vita).

Il Johnson Building (1939) venne costruito in una struttura ermetica, per isolare dalle industrie adiacenti. È composto da una grande sala collettiva con una foresta di sottili pilastri bianchi in calcestruzzo, con muri non costruiti a tutt'altezza, ma con tubi di vetro che arrivano al soffitto e si collegano ai lucernari.

L'ingresso è collegato su un lato, mentre nell'altro vi è posta una terrazza per automobili. È presente un sottile contrasto tra le finiture in pietra bianca ed i pilastri in calcestruzzo.

Nel Guggenheim Museum (1959) Wright costruì una struttura a forma di cono, circondato da una spirale. L'idea del percorso di Wright consiste nel salire tramite un ascensore sino all'ultimo piano, per poi godersi in una lieve discesa, il panorama estetico ed architettonico offerto.

Wright costruì la prima casa a Spring Green, che chiamò Taliesin (colle splendente, parola derivata dal gallese). La casa, situata in cima ad un colle, offriva un panorama del lago a valle e delle colline circostanti. Nell'altro lato della struttura ad "L" c'era una apertura verso i giardini, come nel suo studio.

dell'altre).

Passò un periodo anche in Italia, dove venne a contatto con gli edifici del tardo Barocco e dell'ottocento provocando una certa repulsione per essi. Passò in seguito un periodo in Svizzera.

Passò i tre anni successivi al 1914 ad interessarsi al cemento armato, per poterlo allimare le sue potenzialità con gli studi appresi sulla trazione da Perret.

La prima commissione importante fu Villa Schwob nel 1915 a La Chaux-de-Fonds, dove propose un salone curvo a doppia altezza, tetto piano, finestre sviluppate in altezza, con una struttura in cemento armato.

Nel 1917 torna a Parigi dove stringe amicizie con Ozenfant, che lo incoraggiò a dipingere e lo introdusse all'arte moderna. Già nel 1918 ebbe abbastanza materiale da poter organizzare una mostra, dove si autodefinirono "Puristi" (perché usavano solo forme "pure" come cerchi e quadrati, con uso di colori molto forti).

I due erano chiaramente influenzati dal cubismo, del quale però respinsero i caratteri riccari e frammentari.

Tornò nel campo dell'architettura nel 1920 prendendo il nome di arte "de Concrète", e fondò con Ozenfant la rivista "L'Esprit Nouveau". Nei suoi articoli lodava edifici del passato come Piramidi, il Pantheon e gli edifici di Michelangelo, assieme agli oggetti ingegneristici come automobili, aerei, navi, ecc.

Nella Maison Citrohan de Concrète si ispira all'automobile, presupponendo una produzione in massa del progetto. Il prototipo era una casa con una forma di "scatola bianca", con una struttura in pilastri, grandi vetrate, tetto piano,

Contemporaneamente alle Maison Cook, Le Corbusier, nel 1926, propone i 5 punti dell'architettura purista: un piano pilotis^①, per sollevare l'edificio dal suolo, il tetto giardino^②, pensando ad una "città verde" vista dall'alto, la pianta libera^③, grazie all'uso del cemento armato, che permette anche l'uso di finestre a nastro^④, ed infine, collegato al quarto, la facciata libera.

Con il Palazzo delle Nazioni (1927) Le Corbusier dimostra l'applicabilità dei 5 punti anche per i palazzi, e non solo per le case private.

Con Casa Stein Le Corbusier ottiene la possibilità di operare su di un lungo lotto, ottenendo un volume sviluppato liberamente, circondato da due giardini, uno dei quali utilizzato come entrata principale, con un lungo tratto rettilineo, per il passaggio dell'automobile. Nel complesso villa Stein appare come un parallelepipedo resistito da pilastri sottili vetrate e dalle strisce bianche orizzontali di muro. L'ingresso principale, coperto da un grande sbalzo, e quello della servitù, coperto da uno sbalzo più piccolo, assieme ad una grande porta per il garage, rendono la facciata principale asimmetrica, a dispetto dei piani superiori. Nel retro della villa c'è un giardino, raggiungibile dal piano terra, o dalle terrazze al primo piano mediante una scalinata. All'entrata si è accolti da un "vale" di pilastri che porta al primo piano (piano nobile), dedicato all'intrattenimento degli ospiti. Il terrazzo sono tutti al aperto (eccezion fatta per l'ultimo piano).

Nel 1928-30 Le Corbusier progetta il suo progetto più famoso: villa Savoye.

In villa Savoye si ha un esempio di Le Corbusier come architetto ormai maturo, che è riuscito a conferire gli

combiamento che applicò con il brise-soleil (jean-guisele). Negli anni 30 l'architetto viaggiò in paesi con climi molto diversi tra loro, come Brasile, Nord Africa, ed i paesi nei tropici del Mediterraneo, interessandosi sempre di più per le tecniche vernacolari e per l'armonia delle persone, scrivendo di essere "attratto dall'ordine naturale delle cose". Questo lo portò a modificare la sua architettura (sempre mantenendo il tema delle macchine), rendendole più organica e rendendo le curve più sinuose e irregolari.

Le Conclusions abbandonò anche l'uso del calcinaccio, costruendo in muratura (l'haïson de l'haïmat), o in calcinaccio a vista.

Cominciò a costruire palazzi conformi alla sua idea di "città verde", come il Pavillon Suisse, e terrazzando grattacieli a forma cortesiana, suddivisi in appartamenti unifamiliari. Chiamate "Elevés", questo tipo di abitazioni conteneva tutto ciò che serve per la vita urbana (case, palestra, centri di assistenza per bambini, ecc.), ed erano conformi al progetto cittadino della Ville Radieuse, dove la città era costruita sul verde, con grattacieli per l'abitazione e la vita, parchi, e grandi strade simmetriche. Uno dei primi edifici in grande scala progettati da Le Corbusier fu il Palazzo de Jouet nel 1930, dove presentò una parte a spazi regolari.

Dal 1930 Le Corbusier progettò grandi opere urbanistiche, molte delle quali non vennero mai realizzate. Il progetto urbanistico ad ampia scala su cui progetterà in seguito vari modelli di grattacieli, come quello cortesiano, e quello della Ville Radieuse, viene proposto una "spostamento" della città in ampi giardini: centralmente come grandi grattacieli pensati per le abitazioni di tutta la città insieme, indistintamente dal ceto sociale; tutti

simmetria: civico
 asimmetria: residenziale

edilizia

Mies Van Der Rohe

(Appunti + Partis)

Ludwig Mies Van Der Rohe (1886-1969) fu uno dei maestri del movimento modernista, assieme a Gropius, Le Corbusier, Wright e Gropius.

Giunto a Berlino nel 1905 Mies, aveva già avuto a che fare nel campo dell'architettura: frequentò prima la Domschule di Aquisgrana, abbandonandola precocemente a favore di una scuola per l'avvicinamento professionale, ed in seguito per lavorare senza salario come muratore, ed infine in una ditta specializzata in decorazioni in stucco.

Giunto nella capitale Mies sapeva già promettere e costruire edifici.

A Berlino Mies lavorò come disegnatore.

Il primo incarico lo ottenne a soli vent'anni: Casa Riehl, grazie alla quale poté entrare nello studio di Behrens.

Grazie a Behrens conobbe le opere di Schinkel, che ebbero una grande influenza nelle opere future di Mies.

In seguito Mies Van Der Rohe dichiarò: «Behrens mi ha insegnato la grande forma, Berlage la struttura» (Mies studiò infatti le opere di Berlage).

Nel 1912 aprì attività a Berlino, anche grazie all'aiuto di sua moglie, e cominciò a costruire case per alto-borghesi, in stile vicino al neoclassico. In realtà le innovazioni delle idee di Mies ebbero luogo dopo la prima guerra mondiale, quando, negli anni venti, la Germania fu investita dall'onda rivoluzionaria che andava affermandosi in tutto il mondo. In questo periodo Mies si avvicinò alle avanguardie, avvicinando ad iscriversi al Kuvembergruppe.

Tra il 1921 ed il 1924 Mies disegnò una serie di opere (mai realizzate) note come i "Cinque progetti": i materiali che le

dove la zona giorno si estende per 280 mq., molti volumi sono "incastriati" tra loro senza porte, e comprende sala ricevimenti, zona pranzo, zona studio con libreria ed uno spazio per la conversazione, separata da cucina, dispense ed ambienti per le serate da spesse pareti, la zona è completata con una sala per le proiezioni (a nord) ed un lungo giardino all'his utheco annesso ai principi della pianta libera e dello spazio fluente. Anche qui il compito di struttura portante è lasciato all' colonne e travi, mentre i muri in pietra pregiata hanno un puro scopo estetico, e di separazione degli spazi. Le pareti perimetrali in vetro permettono una comunicazione intensa tra spazio interno ed esterno. Il lato sud di casa Tugendhat presenta somiglianze con Villa Stein di Le Corbusier.

Nel 1938 emigrò come molti negli U.S.A., stabilendosi a Chicago. Qui dovette dimostrare la sua esperienza di architetto moderno in un periodo ed in un luogo completamente diversi da quelli precedentemente sperimentati.

Tempre in quel periodo accettò le cattedre come professore al futuro Illinois Institute of Technology (I.I.T.), e dovette progettare l'amplyamento necessario per la nuova materia. Il campus fuorno costruito nell'arco di vent'anni, tutti presentano una forma a parallelepipedo, adattati al loro utilizzo.

Nel 1945 costruì Casa Farnsworth: una casa in mezzo al bosco, sostenuta da otto colonne portanti in acciaio, che sorreggono sia il tetto che il pavimento, dipinti di bianco. Le pareti vetrate hanno lo scopo di porre in risalto la natura esterna. Costante il suo valore artistico, casa Farnsworth fu causa di dispute legali fra all'his e lo cliente per la scarsa abitabilità, i costi esorbitanti, e la mancata ventilazione.

Altre altre industrie ed agli ed'ia abitativi, all'his progettò anche

Alvar Aalto.

(Appunti + Luotis)

Alvar Aalto (1898-1976) fu un architetto finlandese della generazione successiva a quella di Altes Van Der Rohe, Gropius, de Baulsien e Wright. Il primi 25 anni della sua carriera lavora con la moglie sia come architetto che come designer.

In Finlandia, come molti altri paesi, rimase fuori dal movimento moderno, che negli anni '20 aveva raggiunto il suo vertice.

Dopo la seconda guerra mondiale, le correnti "moderne" si svilupparono anche nei paesi dell'Europa dell'est, e nel resto del mondo.

Aalto adeguò il modernismo ai bisogni e ai materiali del proprio paese (in particolare modo il legno).

L'architetto emerge tra il 1930 ed il '40, quando i paesi sono impegnati nella seconda guerra mondiale, ed i paesi europei che furono i promotori del movimento moderno erano sotto regimi dittatoriali.

Aalto può essere incorporato tra gli architetti "organici", secondo lui infatti l'architettura deve costruire un "paradiso" per i fruitori.

Un'opera che gli fece raggiungere un livello di fama internazionale fu il Sanatorio di Paimio (1928-32). Questo edificio rappresentò una grande svolta in campo medico: piccole stanze contenevano ora un numero ristretto di pazienti, ampie luci permettevano una buona illuminazione ed una vista panoramica nel verde finlandese. Ogni stanza includeva inoltre un terrazzo e dei servizi igienici.

La struttura era composta da una grande "stacca" che incorporava le sale per i pazienti, alligata con i laboratori, e, separate, gli alloggi dei medici.

Al Sanatorio di Paimio gli permise di operare una studio

Nel 1947-48 Aalto progettò un complesso di alloggi studenteschi al MIT, proponendo un volume comprendente una facciata dritta verso il fiume, offrendo così una panoramica del fiume ad ogni stanza, distribuendo l'estensione della scalinata per non interferire al panorama.

Con la Chiesa delle Tre Croci, Aalto propose una struttura con muri mobili: per aprire al pubblico una zona più o meno ampia della chiesa, a seconda delle funzioni da celebrare.

Per l'illuminazione propose luci curve, in modo che ogni finestra avesse dimensioni diverse dalle altre.

visto panoramico, mentre il luogo per celebrare i morti risiede nella nicchia sotterranea della struttura.

La più grande opera di Terragni è tuttavia la Casa del Fascio (1932-36), costruita per la municipalità ed i convegni del partito. In questo edificio Terragni propone facciate asimmetriche, coperte solo parzialmente da un muro, lasciando nelle altre zone solo la struttura. L'ultimo piano è costituito con un grande spazio aperto centrale, che riporta ai "tetti-giardine" di de Bauli vien, e ciò permette una panoramica sul Duomo di Como. L'apertura è formata da 18 porte in vetro apribili elettricamente. Gli interni sono decorati con vetracemento.

Tra le poche opere fuori Como, Terragni progetta Casa Rustica a All'olano (1933): un complesso da reddito con una pianta che riproponeva l'uso del cortile. Sul tetto Terragni progetta una villa per i proprietari del complesso, in cui collega come giorno e notte tramite una passerella sospesa. Ogni appartamento è provvisto di balcone.

Nel 1934 costruisce a Como l'Asilo di Infanzia Sant'Elia un lotto a forma irregolare permise a Terragni, grazie alla restaurazione dell'edificio, di costruire anche una grande entrata e dei parchi sicuri per i bambini, per i quali progettò anche un tetto camminabile.

Terragni parteciperà alla seconda guerra mondiale, e dopo essere tornato devastato, morirà in circostanze sospette nel 1943.